

## ASSOCIAZIONE

Non tutti i giorni, eccettuato lo  
domenico.

Associazione per tutta Italia lire  
12 all'anno, lire 16 per un semes-  
tre, lire 8 per un trimestre; per  
gli Stati esteri da aggiungersi le  
spese postali.

Un numero separato cont. 10,  
rincantato cent. 20.

## GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

## INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina  
cont. 25 per linea. Annunzi am-  
ministrativi ed Editti 15 cont. per  
ogni linea o spazio di linea di 34  
caratteri garamond.

Lettere non affrancate non si  
ricevono, né si restituiscono ma-  
noscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via  
Mazzoni, casa Tallini N. 14.

## Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 15 dicembre contiene  
1. R. decreto 30 ottobre che costituisce in  
Corpo morale il Monte dei pegni nel comune di  
Gianno, provincia di Aquila.

2. Id. 30 ottobre che erige in Corpo morale  
l'Opera pia a favore dei poveri delle parrocchie  
di S. Stefano, S. Zeno, S. Maria in Organio e  
della cattedrale in Verona.

3. Id. 30 ottobre che costituisce in Corpo  
morale il Pio lascito disposto dal fu Domenico  
Ottolini con testamento 27 dicembre 1849.

4. Id. 5 novembre che costituisce in Corpo  
morale l'Asilo infantile di Tempio.

5. Disposizioni nel personale dipendente dal  
ministero di pubblica istruzione e nel personale  
giudiziario.

6. Disposizioni nei personali della Casa mili-  
tare di Sua Maestà e dei RR. Principi.

La Gazz. Ufficiale pubblica ancora il se-  
guente avviso del ministero della guerra:

Passaggio di classi alla milizia mobile  
ed alla milizia territoriale.

Col 31 del corrente mese faranno passaggio:

1. Alla milizia mobile i militari di 1.<sup>a</sup> cate-  
goria della classe 1847 (esclusi quelli apparte-  
nenti alla cavalleria, alle compagnie operai e  
da costa di artiglieria, alle compagnie del treno  
di artiglieria e genio ed alle compagnie di san-  
tità militare), come pure i militari di 2.<sup>a</sup> cate-  
goria della classe 1851.

2. Alla milizia territoriale:

a) I militari di prima categoria della classe  
1844 delle varie armi, non esclusi quelli di detta  
classe già appartenenti all'arma di cavalleria,  
stati trasferiti al 31 dicembre dello scorso anno  
alla milizia mobile di fanteria.

Nella classe 1844 sono pure compresi i veneti  
provenienti dalla leva austriaca del 1866 (R.  
decreto 17 febbraio 1867);

b) I militari di prima categoria della classe  
1847 ascritti alla cavalleria;

c) I militari di seconda categoria della stessa  
classe 1847.

Ai militari transitati alla milizia territoriale  
viene saldato il conto di massa, ed essi hanno  
diritto di riscuotere la somma, di cui fossero in  
credito, come l'obbligo di pagare quella di cui  
si trovassero in debito.

Coloro che servono in qualità di assoldati e  
di surrogati ordinari, potranno ritirare il capi-  
tale delle cartelle loro spettanti sotto l'osservan-  
za delle norme amministrative stabilite in  
proposito.

La presente inserzione varrà a giustificare la  
posizione dei militari di dette classi che già  
trovansi in congedo illimitato, senza che occorra  
provvederli di altro documento oltre il foglio di  
congedo illimitato di cui sono già provveduti.

La Gazz. Ufficiale del 16 dicembre contiene:  
1. Regio decreto 5 novembre che erige in  
corpo morale il legato Barbieri, istituito con

testamento primo luglio 1852, per fondare un  
ospedale nel comune di Seniga.

2. Disposizioni nel personale dipendente dal  
ministero della guerra e nel personale dell'am-  
ministrazione delle poste.

## LE FERROVIE ED IL FRIULI

I lamenti sull'esercizio delle ferrovie aumen-  
tano; e specialmente dalle provincie dell'Alta I-  
talia giungono notizie allarmanti.

I convogli arrivano alle stazioni senza preci-  
sione, spesso le locomotive s'inciampino per via,  
le rotaie sono sdrucite e non si pensa a rinno-  
varle, il personale è malcontento, irrequieto, per-  
ché non sa quale avvenire gli sovrasti.

Questi sono gli effetti della malaugurata op-  
posizione fatta nello scorso anno parlamentare  
all'ordinamento ferroviario escogitato dal Sella,  
dal Minghetti, dallo Spaventa, opposizione che  
per scopo politico annientò un progetto utile,  
cui ora anche gli avversari lodano, tanto che  
non sarebbe a sorprendersi che un bel giorno  
tornasse a gala.

Si è voluto riscattare le ferrovie dell'Alta  
Italia e non si comprese che il riscatto senza  
l'esercizio fatto dal riscattante è praticamente  
un assurdo. Per aver alleati nell'opera di de-  
molizione alcuni Toscani, i quali, più che affi-  
tali, pensano al Comune di Firenze quasi fal-  
lito per pessima amministrazione, si corse die-  
tro a dottrine economiche annunciate da uomini  
sommi che onorano il mondo, ma che come lo  
Smith, il Bandini ed altri vissero prima che  
il vapore fossero inventato. Si assunse final-  
mente l'impegno di affidare entro due anni l'e-  
sercizio delle ferrovie ad alcune Società private,  
ed ora che i gruppi vengono al pettine non si  
sa a qual santo votarsi per mantenere la pro-  
messura.

Si accersero candele al duca di Galliera, per-  
ché il ricco uomo si prestasse coi suoi mezzi  
potenti e colle sue immense influenze a fondare  
una Società esercente, ma quegli rifiutò e poi  
morì. Ora, per raggiungere lo scopo, il Mini-  
stero progressista è costretto a rivolgersi ai  
Bombrini, ai Bastogi, ai Balduino, a quegli uo-  
mini della Regia, sui quali il partito ora impe-  
rante ebbe in passato a versare l'intero voca-  
bolario dei vituperi.

Si riuscirà? L'impresa non è facile e forse  
verrà giorno che l'esercizio per parte dello Stato  
si imporrà con tutta la sua forza. Se la politica  
colle sue mille spire non vi entrasse, potrebbe  
fin d'ora formulare un progetto che, accolto da  
tutti, si presterebbe a soddisfare agli interessi  
del paese. Vale a dire dividere le tre reti in  
due, affidarne una in esercizio ad una Società  
per un decennio, esercitandosi l'altra dallo Stato.  
Sarebbe un esperimento fatto lealmente e su  
vasta scala; certo che dopo il decennio si sa-  
rebbe a qual via tenersi.

Chi più ne soffre in mezzo a questo marasma  
è il Veneto, che non può ottenere dal Depretis  
il pareggiamento delle sue tariffe ferroviarie in

confronto dell'altra del Regno. È una questione  
che col riscatto era diventata matura e che  
ora si è dimenticata. Perché la stampa non ne  
parla; perché le Camere di Commercio, che già  
ne parlano nei Congressi, non si affatano e  
stanno ora silenziose?

Più di tutti per questa anormale situazione  
ferroviaria ne soffre il Friuli, giacché, siccome  
ora l'esercizio si fa dalla Südbahn e sotto i  
suoi ordini sta ora la rete una volta apparte-  
nente alla sua consorella, l'Alta Italia, ne suc-  
cede che i maggiori nostri nemici sono pre-  
sentemente padroni in casa nostra.

È un segreto ormai noto a tutti, che al di là di  
Resutta i lavori della ferrovia pontebbana sono  
espressamente ritardati, poiché nessuno più della  
Südbahn ha interesse di porre inciampi alla con-  
giunzione delle due reti internazionali a Pontebba.  
Ed è un segreto ormai noto a tutti che si vogliono  
creare due uffici doganali, l'uno a Pontafel,  
l'altro a Cormons, per lo sdoganamento delle  
merci, impedendo in tal modo la creazione del  
dock internazionale in Udine, che porterebbe  
seco l'ampliamento dell'indecente stazione.

Come pure non è un segreto che da Vienna  
si mettono ostacoli ad una ferrovia da Udine  
per Palma al confine austriaco.

È certamente lodevole l'ardore per fornire  
colle acque del Fledra la nostra città e tanti  
villaggi, e nessuno più di noi ne va lieto di  
certo; ma si avrebbe grave torto e si assumerebbe  
molta responsabilità chi dimenticasse nello stesso  
tempo d'invigilare quanto concerne la ferrovia  
dalla Pontebba, quella di Palma, e la Stazione  
doganale di Udine.

Lo diciamo altre volte, speriamo poco nel  
l'operosità nell'influenza dei nostri deputati  
progressisti; confidiamo invece più sul concordato  
agire del patrio Municipio, della Camera di  
Commercio, della Deputazione provinciale, che  
sapranno colla vantata ostinazione friulana in-  
sistere perché si compia quello che era stato  
ben cominciato, ma che potrebbe ora nau-  
fragare nel mare delle promesse elettorali, se  
non si tornerà spesso e ponderatamente tutti d'ac-  
cordo alla carica.

## (Nostra corrispondenza).

Roma, 18 dicembre 1876.

Ogni tanto torna in campo la questione del  
regolamento. Ora si vogliono abbandonare gli  
Uffici e ricorrere alle tre letture. Nessuno ha  
pensato che l'un sistema e l'altro ha i suoi  
pregi ed i suoi difetti; ma che c'è qualcosa da  
mutare, piuttosto nelle abitudini dei ministri ita-  
liani ed in quelle dei deputati.

Se i ministri portassero sempre al Parlamento  
soltanto le leggi richieste dalla pubblica opi-  
nione, largamente discusse dalla stampa, oppor-  
tune e poche, e bene motivate e non abbozzaticce,  
quasi aspettassero che gli Uffici, le Commissioni  
e la Camera le migliorassero e le completassero,  
e se le diffondessero subito fra i deputati, che aves-  
sero campo a studiarle, e nella stampa che po-  
tesse assoggettarle alla critica del pubblico; e

se dall'altra parte i deputati le studiassero e  
fossero presenti sempre alla Camera o non vi  
comparissero soltanto raramente per farvi ve-  
dere — io credo, che tanto l'un sistema quanto  
l'altro sarebbe buono e funzionerebbe bene.

Le cose così procederebbero più spiccie, senza  
che per questo le riforme fossero meno studiate.  
E se procedessero anche a questo punto, io non  
me ne lamenterei, pensando al proverbio delle  
gatte, che per la fretta fecero i gattini ciechi. Ma  
presso di noi, pur troppo, per generale incuria, si fa  
adagio e male e pochi si occupano con diligenza  
di studiare le leggi cui devono approvare, mo-  
dificare, o rigettare. Il movimento politico troppo  
spesso prende il posto del criterio amministra-  
tivo; e per questo si fanno troppo spesso leggi  
incomplete, e quindi coi regolamenti esecutivi,  
credendo di completarle si guastano; e si è da-  
capo troppo spesso a doverle riformare, disgu-  
stando sovente il pubblico sia coll'eccesso delle  
formalità sia con mutamenti continui.

Insomma anche nel Governo e nell'Assemblea  
legislativa ci vorrebbero studio e lavoro più ac-  
curati; e si tratta piuttosto di correggere certi  
difetti degli Italiani, che non di mutare il re-  
golamento della Camera, al quale si dà colpa di  
troppe cose.

Anche il bilancio degli esteri è stato appro-  
vato, nell'assenza del Melegari malato. Il Depre-  
tis diede delle generiche assicurazioni sullo spi-  
rito conciliativo, pacifico e liberale della poli-  
tica italiana nella questione orientale, e si ri-  
promise per essa, quando si farà la luce, una  
maggiore considerazione per l'Italia. Dio voglia  
che ciò sia vero, in quanto alla soluzione di  
quel nodo avviluppato, io stimo che vi abbia  
ancora molta strada da farsi; dacché ai voti-  
fieri, che molte delle riforme richieste dalle po-  
tenze siano dalla Porta, assieme ad una occu-  
pazione straniera qualsiasi, rifiutate. Il Miceli  
fece il suo solito discorso da ministro degli  
esteri della Repubblica; questa volta raddoppiò  
di tono; se non che si dimostrò pretto russo  
nella questione orientale. Il Sella ruppe il si-  
lenzio, approvando la politica del De Pretis, se  
è tal quale la disse, e chiedendo che a suo  
tempo si facciano conoscere i documenti diplo-  
matici. Il duca di Cesaro, che è un altro dei  
ministri degli esteri dell'avvenire, e che vede  
nella malattia del Melegari sorgere quasi una  
possibilità di chiappare il seggio, subordinata-  
mente, però, al De Pretis, come doveva essere  
del Rattazzi, che si allevava questo duca per  
fare da figurante in quel posto, scappò fuori  
con un atto di eccessiva prudenza, dicendo che  
l'amministrazione anteriore non pubblicava i  
suoi documenti. Ciò non è vero affatto; ma in-  
tanto il Cesaro fece il bravo contro ai morti,  
come accade quasi sempre a questi vecchi op-  
positori giunti al potere, senza che ad essi me-  
desimi paria ancora vero di esserci; per cui,  
senza avvedersene, conservano le vecchie abi-  
tudini.

Si è cominciata anche la discussione del bi-  
lancio della guerra, preceduta dal Mezzacapo  
con una domanda di quindici milioni per com-

## APPENDICE

## UNA GITA A S. DANIELE

OTTOBRE 1876.

Cont. e fine.

Noi vediamo nelle moderne esposizioni  
molta luce e freschezza, ed appariscenza di co-  
lorito, ma le figure in generale cosa sono esse  
mai? Noi vediamo dei quadri senza vita, senza  
espressione, senza poesia, che rende tanto mi-  
rabile l'arte; tutto fa vedere che il pittore con-  
sulta più il manichino che lo schietto vero.  
Gli antichi non si servivano che del senso vi-  
sivo, e della poesia generatrice del bello che  
usciva dalla loro testa, e che veniva infiammata  
da un elemento potente, il popolo.

Lasciai la Chiesa di S. Antonio, visitai il  
Duomo, celebra per un dipinto del Pordenone,  
riprodotto sì bene dal Fabris, già ricordato,  
che mostrò e mantenne il lato veramente nuovo  
e grande dell'arte, l'espressione e il colore. Sic-  
come poi ebbi altre volte argomento di lodar  
questo artista per i suoi splendidi lavori al  
Teatro di Udine e per l'affresco fatto nel Pa-  
lazzo arcivescovile, passai nella Chiesa della  
Vergine, dove egli, dopo essersi coraggiosamente  
emancipato da quella legge che comandava di  
non offendere le credenze popolari in fatto di  
tradizioni storiche, innalzò il dramma cristiano  
ad un punto, da porlo all'ardua altezza della  
critica storica ed artistica.

Secondo gli esempi lasciatici dal Tiziano, dal  
Correggio, e da altri illustri antichi, nelle rap-  
presentazioni storico-ideali della Vergine, il  
Fabris ci porse un fedel saggio del lento pro-  
cesso con cui la verità suol manifestarsi.

La parte più luminosa di questo gran lavoro,  
si è quell'attività di manifestazioni che gli abi-  
tatori del cielo dovevano sentire quando loro  
fu annunziato esser nata in terra la Madre di  
Dio. E codesta novella pare sentita dall'infinita  
turba de' Cherubini, de' Serafini, de' Santi e  
Sante, che riconoscendo codesta nuova venuta,  
e sentendosi sicuri di questa sacra verità, pare  
che ognuno dimandi a sé stesso, quale segno  
del nostro amore dobbiamo offrire alla Madre  
di Dio? L'istinto artistico del Fabris, il cielo  
di S. Daniele, i consigli della storia, il lavoro  
indefesso, i capolavori d'ogni scuola e d'ogni  
nazione studiati da lui, fecero che l'artista ospi-  
piano poté eseguire questa opera veramente  
mirabile in pochi mesi, mentre in quel dramma  
seppe precisamente descrivere e colorire con  
pompa di tavolezza, uno dei più belli e più in-  
teressanti fatti della Vergine. Il Fabris in que-  
sto lavoro cercò le più grandi mosse sì di om-  
bra come di luce, avvisando con quel suo delica-  
tissimo gusto, che l'occhio non si riposa, non  
si diletta, che nel grande, siccome quello da  
cui si genera un movimento dolce ed armonioso.  
Pare che abbia meditato le opere del Correg-  
gio, poiché il magistero che usò delle ombre e  
della luce fanno sfuggire in su leggermente le  
colossali figure della Vergine, de' Santi, delle  
Vergini, che la rimirano attoniti soverchiando

la non immensa capacità del soffitto, non bene  
lumeggiato dalle finestre. La Vergine, figura  
principale, raggiante di gloria, in mezzo ad un  
coro di Angeli tizianeschi, illuminata da uno  
splendore di cielo orientale, viene accolta dal  
Padre celeste. Il Fabris seppe unire così bene,  
ed armonizzare così sapientemente il più alto  
della scena, con tinte così naturali e così vere,  
che sembra tutto fatto dalla natura, in ogni  
parte. In ogni punto ottiene lo stesso effetto  
meraviglioso, poiché aria, luce, carni, ombreg-  
gio, rilievo, equilibrio di colori, armonia di com-  
posizione, forza tizianesca, proporzione nello  
scortare o allungare le figure, nudo, vestiti,  
vigorosa espressione in tutte le teste; tutto  
l'intero componimento vola verso quell'altezza  
terribile di Michelangelo.

Immaginato ed eseguito questo lavoro in po-  
chi mesi, produsse in tutti che lo videro una  
sensazione straordinaria, e in me particolarmente,  
poiché dovetti esclamare agli amici che mi tenevan  
compagnia, quelle figure mi sembrano piovute  
dal cielo, piuttosto che fatte da mano umana.  
Quando un artista, ti pone sottocchio una statua  
od un quadro che per la natura dell'azione, per  
la varietà del carattere, per l'espressione delle  
figure, per l'armonia dell'insieme, ti parla al  
cuore e t'innalza la mente a contemplarlo, a  
studiarlo; tieni ferma opinione essere esso opera  
degna di lode, dacché per conseguire simile in-  
tento, si richieggono mente acuta per concepire  
e facilità di mezzi per operare.

E chi non chiamerà Opera perfettissima co-  
desta del Fabris, sulla quale splendono così mi-

tabilmente le suaccennate qualità? Potrebbe forse  
meglio condurre quei variati episodi della fi-  
gura, con tanta forza d'ingegno, e autorità di  
pennello, per rappresentare al vivo una scena  
divina dipinta a mortali? Potrebbe meglio rag-  
giungere la squisitezza del modo, che è par-  
 sempre la più cara e la più difficile parte delle  
due arti sorelle? Nella Natività, il Fabris di-  
spiegò, oltre l'intelligenza del disegno, tutti  
i tesori della sua tavolozza. In piedi sotto una  
luce di cielo splendissimo, egli illuminò la  
figura principale d'una tinta così viva e così  
vera da rendere tanto variata, e tanto bella la  
scena, così spiccate e isolate le figure, da mo-  
strare tutte le parti più rilevate dei corpi. Nella  
espressione, se espressione si vuol dare agli at-  
tori, abbisogna che l'artista comprenda il vero  
tono di questa forza per manifestare il senti-  
mento, gli affetti, l'azione, al riguardante.

Fabris è nato pittore, e non fatto. Portando  
un giudizio sui suoi dipinti si deve riconoscere  
che la sua maniera di comporre, sente della po-  
tenza di Paolo, col suo colorito gagliardo, af-  
fascinante, vivacissimo. Il Fabris è uno degli ar-  
tisti che meglio onorano la pittura storica, arte  
per la quale oggi l'Italia non ha ripreso quel  
posto che essa occupava in passato. Il Fabris ha  
l'animo disposto ad accogliere ogni più cara e  
sublime immagine del bello, egli ha una potenza  
per manifestarlo degnamente. Egli si mostra ir-  
radiato di quella fiamma prepotente che chia-  
masi amore, senza la quale l'arte, diceva il Sa-  
batelli, è nulla. La sua vita è feconda di av-  
venire. Continui a indirizzare i suoi pensieri e



pletare l'armamento, e da un ordine del giorno del Botta, con cui si rimette ad allora una seria discussione. Una mezza interrogazione fatta dal Ricotti, per respingere le accuse accumulate insidiosamente sul suo capo da ultimo dalla stampa, che riceve l'imbeccata, fra cui non mancò qualcheduno dei vostri giornali, venne anch'essa voluta evitare dal Mezzacapo, rimandando il suo predecessore ad un'interrogazione speciale, cui egli vorrà fare dopo. Si ha fretta ora di finire i bilanci. Intanto si fecero nuovi mutamenti nel personale del Ministero della guerra.

Il De Pretis si trovò in imbarazzo a causa dei suoi organici, che si diceva dovessero venir ritirati, dopo i lagni dei piccoli impiegati, poco contenti che si abbiano accresciute le paghe ai grossi, cominciando dai ministri e loro segretari e direttori. Ora sembra, che anche per i piccoli si provvederà particolarmente, domandando nuovi assegni di fondi. Infine tutte le riforme cominciano nel pagare di più.

La questione della Sicilia è sempre viva, come ve ne potete accorgere, dalle corrispondenze siciliane dei giornali di tutti i colori. I deputati siciliani fecero il loro rapporto al Nicotera. Fu notevole, nelle ultime discussioni, il fatto del Nicotera, che ebbe bisogno di tutti i fondi segreti, si dice per sostenere tutti quei giornaletti di nuova creazione, che hanno l'incarico di pervertire l'opinione pubblica con insinuazioni contro i migliori; ed egli è quel medesimo, che essendo dell'Opposizione voleva abolire tutti i fondi segreti! Pare sia vero che il Ministero fece comperare l'Italia per forti somme dal cronista francese di quel giornale, il sig. Harduin. Con tutto questo i fatti significano più delle parole; e questi provano che, se si vanno guastando molte cose, i riparatori non hanno riparato proprio nulla. Questa non è una consolazione per il paese, ma servirà ad educarlo per l'avvenire.

## ITALIA

**Roma.** Il Consiglio superiore dei lavori pubblici decise d'invitare alla Camera una petizione perchè venga mantenuta l'eleggibilità al posto di deputato agli ispettori del Genio civile che fanno parte, in qualità di membri, del Consiglio superiore.

L'ex-imperatrice del francese, prima di lasciare Roma, tornerà un'altra volta in Vaticano a ricevere la comunione dalle mani di Pio IX, il quale celebrerà all'uso la messa nella sua cappella privata. Dopo di averle amministrato il pane eucaristico, il Papa le offrirà una colazione. (Diritto)

## ESTERO

**Turchia.** Annunziati da Costantinopoli che il governo turco sta compilando una lunga e dettagliata Memoria contro le pretese della Russia di voler intervenire negli affari interni della Turchia, per dimostrare alle potenze che un simile intervento è contrario ai trattati, al diritto pubblico, e agli interessi medesimi rispettivi delle varie potenze. Questa Memoria verrebbe distribuita ufficialmente ai gabinetti.

Vuoli che questa comunicazione sia stata spirata e consigliata dall'Inghilterra, per trarne argomento a rifiuto di ammettere l'occupazione militare.

Infatti oggi circola con insistenza la notizia che il Gabinetto inglese, per organo di lord Derby, ministro degli esteri, abbia formalmente fatto sapere a lord Salisbury di guardarsi dal prendere impegni di sorta circa la clausola dell'occupazione, essendo assolutamente deciso di non ammetterla sotto alcun pretesto, e di

i suoi affetti ad opere che mantengono non solo l'amore dell'eccellenza dell'arte, ma sieno sprone a magnanime azioni. Le doti crebbero e fiorirono anche quando la tirannide assiderava i cuori degli uomini, e ne comprimeva lo slancio generoso. Nei secoli di Augusto, di Lorenzo il Magnifico, di Leon X e di Luigi XIV esse adornarono di un'aureola il cui splendore non venne meno giammai. Ma a quale altezza non dovranno esse levarsi ora che il genio della libertà diffonde per la nostra terra i sensi d'una vita nuova varia e gagliarda?

Deh! per Dio! manifestino finalmente la divinità della loro origine. Cessino dal prostituirsi avanti all'idolo infame dell'oro, (e lo dico questo ad onore del Fabris, tanto disinteressato, in ogni suo lavoro), si facciano interpreti dei sentimenti della religione e della patria, si facciano compagni dei trionfi di quella libertà, di quella indipendenza, di quella fratellanza che partoriscono ora i più stupendi miracoli, nell'Europa civile.

Allora cesseranno le dolorose querele di molti che accusano l'artista di poco amore di patria, intento solo a riprodurre nel marmo o nella tela quella qualsivoglia immagine che ha accolto nell'animo, senza badare a un grande ufficio: quello cioè di farsi maestro di ben operare ai viventi, d'infiammare gli spiriti al bello, al buono ed al vero.

VALENTINO TONISSI.

voler riservata ogni sua libertà d'azione nel caso che qualche potenza insistesse per mandarla ad esecuzione.

**Russia.** Assicurasi da Pietroburgo che l'imperatore Alessandro abbia, in un colloquio tenuto con Lord Loftus, dichiarato d'esser pronto ad assumere al cospetto delle potenze europee, l'impegno formale di sgombrare la Bulgaria, se dovesse occuparla, entro il termine che le potenze medesime potranno anticipatamente stabilire.

**Rumenia.** Si annunzia che per prevenire possibilmente un'invasione per parte delle truppe turche, in caso di rottura fra la Russia e la Porta, il governo rumeno abbia disposto affinché tutto il suo esercito sia concentrato nei dintorni di Kalafat sul Danubio, entro il scopo di opporre una resistenza sufficiente fino a che l'esercito russo possa arrivare in suo soccorso.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 11078.

## Giunta Municipale di Udine

## AVVISO.

La Giunta municipale ricorda l'obbligo di provvedere allo spurgo delle gole dei camini delle stufe, dei forni e delle fucine, e raccomanda venga lo spurgo ripetuto in ragione non solamente del combustibile che si consuma, ma ancora della struttura delle canne o gole.

Confida la Giunta che i cittadini vorranno premurosamente corrispondere alla raccomandazione di un provvedimento la cui importanza è inutile dimostrare, ed a norma stima utile soggiungere a piedi del presente il testo dell'art. 662 del vigente codice penale, relativo appunto alle responsabilità che possono derivare dalla trascuranza nel pulimento e nella riparazione dei camini, dei forni e delle fucine.

Dal Municipio di Udine, il 13 dicembre 1876.

Il Sindaco

A. DI PRAMPERO.

## Articolo 662 del codice penale.

L'incendio delle altrui proprietà mobili, od immobili cagionato dalla vetustà o dalla mancanza di riparazione e di pulimento dei camini, dei forni, delle fucine, e simili; o cagionato da fornaci o fuochi accesi nei campi ad una distanza minore di quella che fosse stabilita dai regolamenti, e, in difetto dei regolamenti, ad una distanza minore di cento metri dalle case, dagli edifici, dalle foreste, dai boschi, dalle piantagioni, dalle siepi, dai mucchi di biade, di paglia, di fieno, di foraggi, o da qualsiasi altro deposito di materie combustibili; o cagionato da fuoco, o da lumi portati o lasciati, senza la necessaria cautela; o cagionato da fuochi d'artificio accesi, o lanciati con imprudenza o negligenza, sarà punito con multa, estendibile a lire 500, salva sempre l'indennità verso la parte lesa. Potranno inoltre i giudici, secondo la gravità della colpa, applicare sui reati suddetti la pena del carcere estendibile a sei mesi.

N. 11214.

Provincia di Udine Comune di Udine

## Imposta sui Terreni per l'anno 1877

Si rende noto che a termini dell'art. 24 della Legge sulla riscossione delle imposte dirette del 20 aprile 1871, n. 192 (serie 2<sup>a</sup>), e dell'art. 30 del Regolamento approvato con Decreto Reale del 1° ottobre 1871, n. 462 (serie 2<sup>a</sup>), il ruolo principale dell'imposta sui terreni per l'anno 1877 si trova depositato nell'Ufficio comunale, e vi rimarrà per otto giorni a cominciare da oggi.

Chiunque vi abbia interesse potrà esaminarlo dalle ore 9 ant. alle ore 3 pom. di ciascun giorno.

Da questo giorno gl'iscritti nel ruolo sono legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata, ed è loro obbligo di pagarla a rate uguali alle seguenti scadenze:

1 <sup>a</sup> scadenza	al 1 febbraio
2 <sup>a</sup> »	1 aprile
3 <sup>a</sup> »	1 giugno
4 <sup>a</sup> »	1 agosto
5 <sup>a</sup> »	1 ottobre
6 <sup>a</sup> »	1 dicembre

Si avvertono i contribuenti che per ogni lira d'imposta scaduta e non pagata alla relativa scadenza s'incorre di pien diritto nella multa di centesimi 4.

Contro gli errori che fossero incorsi nei ruoli, i contribuenti, entro tre mesi dalla pubblicazione del presente avviso, possono ricorrere all'Intendente di Finanza, ed entro sei mesi ai Tribunali ordinari.

Il reclamo in nessun caso sospende l'obbligo di pagare l'imposta alle scadenze stabilite.

Dalla Residenza municipale, addì 19 dicembre 1876.

Il Sindaco

A. DI PRAMPERO.

**Il Consorzio per la costruzione del Canale del Ledra** venne jori legalmente costituito in una radunanza, quivi tenuta, nella quale la Provincia era rappresentata dal dott. Jacopo Moro, il Comune di Udine dal proprio Sindaco co. Antonino di Prampero, e dal cons. nob. G. B. Orgnani-Martina, e gli altri Comuni che avevano aderito al Consorzio dai rispettivi Sindaci, o dai loro delegati. Mancavano solamente i rappresentanti di Majano, Trivignano, S. Daniele e Cosignano.

Il dott. Moretti, presidente della Commissione

promotrice, sparse quindi la seduta rallegrandosi che fosse arrivato quel giorno, in cui si potesse finalmente costituire un Consorzio tra tanti Comuni friulani per procurarsi quell'acqua tanto necessaria sia agli usi domestici che agli scopi agricoli. Espose quindi le ultime pratiche fatte dalla Commissione, onde il rifiuto di alcuni di aderire al Consorzio non dovesse impedire la sua formazione; le quali pratiche ebbero buon effetto mercè la prontezza e la generosità con cui la Giunta ed il Consiglio Comunale di Udine deliberarono di sostituirsi ai Comuni dissenzienti.

Il cav. Kechler annunciò quindi le cifre definitive del Canone, le quali risultarono alquanto minori di quelle votate dai Comuni.

Pressa quindi la parola il co. Antonino Di Prampero per ringraziare la Commissione promotrice di tutte le cure ed i fastidii sostenuti per condurre a buon fine l'impresa. Disse che le insolenze, colle quali alcuni vollero colpirla, sussurrando che i suoi membri tendevano soltanto a fare un buon affare per sé, riceveranno una giusta condanna dall'Assemblea, se essa con voto unanime la ringrazierà per tutto ciò che sinora ha fatto.

Il dott. Jacopo Moro, avendo già preparato un ordine del giorno in questo senso, ne dà lettura, ed esso viene approvato all'unanimità.

Si passa quindi alla nomina di quattro Sindaci dei Comuni Consorziati, i quali in unione al rappresentante della Provincia ed ai due rappresentanti del Comune di Udine formeranno il Comitato permanente del Consorzio.

Fatto lo spoglio dei voti, risultarono eletti i Sindaci di Rive D'Arcano, di Martignacco, di Codroipo e di Gonars.

Venne quindi steso per mani di notaio il processo verbale della Seduta, che venne firmato da tutti i rappresentanti presenti.

**Annunzi legali.** Foglio periodico della R. Prefettura di Udine n. 18 del 16 dicembre 1876.

1. Comune di Preconico. Avviso di concorso al posto di Segretario comunale a tutto il 25 corrente, cui va annesso lo stipendio di L. 1100.

2. R. Subeconomo distrettuale di Gemona. Avviso d'asta per il giorno 16 gennaio p. v. dalle ore 10 ant. alle due pom. nell'Ufficio parrocchiale di Buia, di alcuni stabili di proprietà del beneficio parrocchiale di Buia in otto lotti distinti.

3. Tribunale di Udine. Nota per aumento del sesto nell'esecuzione immobiliare promossa dall'Amministrazione demaniale di Udine contro Trau Domenico di Collalto per lotto IV sul prezzo già ribassato di 510 di L. 592. Il termine per l'offerta d'aumento scade col 27 corr. mese.

4. Comune di Martignacco. Asta definitiva nel giorno 24 corr. per la vendita dei ritagli tutti che rimangono a venderli quali appariscono dalle perizie ispezionabili presso quell'Ufficio.

5. Comune di Pontebba. Avviso d'asta per il 15 gennaio p. v. sul diritto di privativa per l'estrazione della pietra da lavoro esistente nei fondi del Comune durante gli anni 1877-78-79.

6. Prefettura di Udine. Avviso di concorso per l'apertura di una nuova farmacia in Tricesimo.

7. Comune di S. Martino al Tagliamento. Avviso di concorso al posto di Levatrice a tutto il 31 corr. mese, cui è annesso lo stipendio di L. 280.

8. Comune di Buttrio. Avviso d'asta per il 30 corr. mese per l'appalto dei lavori di riattamento delle strade interne di Buttrio dette di Pavia e via di Udine sul dato regolatore di L. 3222.23.

9. Comune di Varmo. Avviso d'asta per il giorno 28 corr. per l'appalto della costruzione della strada obbligatoria da Romans a Roveredo sul dato di L. 9424.03.

10. Intendenza di Finanza di Udine. Nuova incanto nel giorno 23 corr. mese.

I. di n. 1250 Quercia d'alto fusto del ceduo esistente nella presa I e III del Bosco demaniale Brussa sito nel Comune di Palazzolo dello Stella, stimate in complesso L. 21,501.40;

II. di n. 3335 Quercia d'alto fusto e del ceduo esistente nella presa VIII e I del Bosco demaniale Volpares situato nel sudd. Comune e stimate assieme L. 19,372.44.

**Collegio di San Vito.** Dietro proposta della Giunta parlamentare per le elezioni, la Camera ha, nella sua seduta del 18 corr. riconosciuto che l'on. Cavalletto fu regolarmente eletto nel collegio di S. Vito al Tagliamento.

**Ferrovia Pontebbana.** Col giorno 18 del corrente mese fu aperta all'esercizio la Sezione della linea pontebbana da Gemona-Ospedaletto alla Stazione per la Carnia, in prolungamento di quella già attivata da Udine a Gemona-Ospedaletto.

Le due Stazioni della nuova Sezione (Venzone e Stazione per la Carnia) sono abilitate a tutti i trasporti in servizio interno a grande velocità, compresi i veicoli ed il bestiame, dalla data dell'apertura, ed agli stessi trasporti a piccola velocità lo saranno a partire dal 1 gennaio p. v.

Tutte le tariffe generali o speciali e tutte le agevolazioni vigenti sulla rete dell'Alta Italia, saranno dalla data sopracitata estese anche alla nuova Sezione.

Partenza da Udine per la Stazione per la Carnia: ore 7.20 ant. e 5 pom.

Partenza dalla Stazione per la Carnia per Udine: ore 6.40 ant. e 12.45 pom.

Il prezzo dell'intero percorso è il seguente: 1.<sup>a</sup> classe lire 4.70; 2.<sup>a</sup> classe lire 3.30; 3.<sup>a</sup> classe lire 2.40.

**Corte d'Assise.** Nel 15 corrente fu discussa e decisa la terza causa indicata nel ruolo già pubblicato. L'accusata era certa Luigia Zanini fu Antonio di Aprato, in quel di Tarcento, d'anni 20, nubile. Dussa era incolpata d'infanticidio su prole illegittima, da essa commesso sopra un bambino, da lei partorito verso le 5 ant. del 31 luglio p. d. in un campo attiguo alla casa di sua abitazione, mediante strangolamento, coll'aver cioè stretto al collo del neonato un virgulto di gelso, non appena il bambino fu da lei dato alla luce, di modo che per tale fatto poco dopo cessò di vivere.

I periti medici assunti subito dopo il fatto, previa ispezione del cadavere del bambino ed autopsia dello stesso, giudicarono esser egli nato vivo e vitale, e che morì causa lo strangolamento mediante allacciamento al collo dello stesso di un virgulto od altro legaccio, come rilevarono dalle tracce lasciate sul di lui collo.

La Zanini dapprima dichiarò di non sapere cosa ebbe a fare; indi sempre durante l'istruttoria del processo, confessò di aver posto intorno al collo del bambino il virgulto, allo scopo che non vagasse in caso non fosse morto, avendolo ritenuto morto per averlo partorito stando in piedi e lo stesso ebbe a battere la testa sul suolo. Che così legato al collo ebbe a deporlo fra i fagioli che in quel campo vegetavano; ma giunta poco dopo sul luogo la propria sorella e la zia, questa scoprì il bambino e lo raccolse e lo portò in casa. In un terzo esame dichiarò che causa di tale misfatto si fu la circostanza che la sorella più volte la minacciò di non riconoscerla più per tale se avesse avuto a partorire una seconda volta (la Zanini ebbe ancora un figlio illegittimo che conta ora 2 anni) e perchè istigata dall'amante, padre anche del secondo bambino, a disfarsi di quello che avrebbe partorito, minacciandola anche della vita se avesse palesato lo stato di lei ad altri.

All'udienza invece disse che nulla ricordava, atteso il male che soffrì al momento del parto; che i testimoni diranno anche il vero, ma che essa nulla rammenta.

Furono sentiti quattro testimoni che deposero sul fatto.

Il P. M. rappresentato dal cav. Sighele - Procuratore del Re, chiese ai Giurati un verdetto di colpevolezza nei sensi dell'accusa; ed il difensore avv. Giacomo Basciera chiese in via principale l'assoluzione della Zanini, combattendo la perizia medica, ed in via subordinata chiese che dichiarassero banal colpevole la stessa del reato addebitato, con dichiarazione però che essa commise il fatto tratta da una forza quasi irresistibile, non però tale da non renderle affatto imputabile l'azione, accordando alla medesima anche le attenuanti.

I Giurati col loro verdetto dichiararono colpevole la Zanini d'infanticidio su prole illegittima con la scusante di avere commesso il fatto tratta da una forza non però di tal grado da rendere non imputabile affatto l'azione da essa commessa, con le circostanze attenuanti.

In base quindi a tale verdetto la Zanini fu condannata dalla Corte a 7 anni di carcere e nelle spese.

**Elenco degli alunni delle Scuole Comunali** che si meritano durante il passato anno scolastico l'attestato di merito di primo grado:

*Scuole urbane maschili-Stabilim. a S. Domenico.*

Classe I inferiore Sez. A.

Bernardis Giorgio — Bidischini Enrico — Coceani Valentino — Colavilli Paolo — Cossutti Giacomo — D'Odorico Pietro — De Valentino Angelo — Graziani Gino — Gremese Giuseppe — Miotti Giovanni — Rubazzer Silvio — Siussi Benedetto — Tomada Ermenegildo.

Classe I inferiore Sez. B.

Agosto Pietro — Bigiacco Giuseppe — Del Torre Angelo — Masciadri Guido — Montalbano Giovanni — Pagamici Antonio — Patrizio Patrizio — Stipano Giovanni — Sturlo Enrico — Vendramin Giuseppe — Vicario Albarto.

Classe I superiore Sez. A.

Braidotti Vittorio — Caporiacco Nicola — Cappellari Luigi — Collinassi Edoardo — De Poli Attilio — Feruglio Giacomo — Flumiani Umberto — Fruch Giovanni — Galateo Filippo — Marini Luigi — Principi Bernardo — Vacciani Gio. Batt.

Classe I superiore Sez. B.

Basevi Marco — Burghart Carlo — Cantoni Luigi — Cargnelutti Luigi — Delfand Antonio — Del Torre Camillo — Del Torre Giuseppe — Falcioni Guido — Grassi Amedeo — Mestroni Antonio — Moro Antonio — Pittiani Giuseppe — Ponti Arturo — Rudina Vittorio — Spanghero Angelo — Venturini Angelo — Melchior Edoardo.

Classe II Sez. A.

Antonoli Tito — D'Andrea Luigi — Francoscato Pietro — Modesti Numa — Plazzotta Gio. Batt.

Classe II Sez. B.

Bigotti Enrico — Morelli Luca — Pitotti Giuseppe — Zamparo Gregorio.

Classe III Sez. A.

Baletti Mario — Bernardis Vittorio — Pravisani Antonio — Quagnali Antonio — Verzegnassi Francesco.

Classe III Sez. B.

Busolini Giuseppe — Caporiacco Lorenzo —



Farneron Ettore — Feruglio Francesco — Perosa Ermenegildo — Roiatti Luigi — Scaini Antonio.

#### Classe IV.

Grassi Antonio — Tellini Achille — Volpe Emilio — Zuccaro Guido.

#### Stabilimento alle Grazie.

##### Classe I inferiore.

Bardusco Marco — Beorchia Umberto — Biasutti Napoleone — Bossi Guido — Fornis Massimiliano — Floreanini Gio. Batt. — Gila Giuseppe — Michielis Giuseppe — Velutini Gius.

##### Classe I superiore Sez. A.

Alcetta Isidoro — Borghese Riccardo — Brighelli Attilio — Canciani Giovanni — Colautti Antonio — Costantini Carlo — Lavaroni Giovanni — Mauro Giuseppe — Mariutti Giuseppe — Minotti Giuseppe — Pellegrini Emanuele — Pillini Oreste — Pittaro Luigi — Vecchio Luigi — Vidussi Angelo.

##### Classe I superiore Sez. B.

Coiz Antonio — Cordoni Riccardo — Florido Angelo — Florido Fortunato.

##### Classe II Sez. A.

Carlini Antonio — Ferro Leonardo — Feruglio Giuseppe — Francescato Umberto — Nonino Umberto — Patrineri Teoclitte — Raiser Eugenio.

##### Classe II Sez. B.

Bravo Guido — Busatti Massimo — Ellero Alessandro — Fascolini Adolfo — Lori Annibale — Magistrali Federico — Merlino Sante — Misio Antonio — Mondini Vincenzo — Pletti Giovanni — Previsani Attilio — Querini Vittorio — Totis Domenico — Zuliani Domenico.

##### Classe III.

Bergnach Giuseppe — Bulfoni Giuseppe — Marini Pietro — Mininssi Giuseppe — Quaragassi Agostino — Sartoretti Angelo — Savorgnan Giovanni — Serafini Costantino — Spez-zotti Ettore.

##### Classe IV.

Cesa Giuseppe — Fantini Gio. Batt. — Foscolini Attilio — Missio Vittorio — Screm Eugenio.

(Continua).

**Istituto filodrammatico.** Questa sera ha luogo al Teatro Minerva il già annunciato trattamento dell'Istituto filodrammatico.

**Ferimenti.** Certi Antonio e Giuseppe fratelli B. di Cividale essendo il 15 corr. venuti a diverbio fra loro, il secondo di essi riceveva dall'altro dei colpi di randello al capo, che gli cagionavano due ferite, giudicate guaribili in 15 giorni. Il feritore ha preso la fuga.

— Altro ferimento, a Pordenone. Fu commesso la sera del 17 corr., in una rissa, sulla persona di certo Moras Giovanni ad opera di Z. Francesco. Questi venne arrestato. La ferita è leggera.

**Furti.** Sedici capre del valore di circa 190 lire furono l'altro giorno rubate in Avasinis da ignoti ladri in danno di Ridolfo Giuseppe.

— A certa Tisutta-Foramitti Teresa di Mogio fu, giorni sono, rubato un libretto di memorie contenente fra le pagine 50 lire in biglietti. Alcuni addetti ai lavori della ferrovia pontebana sono sospettati autori di questo furto, essendo la cucina ove il libretto fu rubato comune al loro alloggio.

— Una delle scorse notti in Biazzo (San Pietro al Natisone) ignoti ladri rubavano in danno di Valentino Cernota due ruote ed altre parti di un carro del valore di circa 60 lire.

— Nella casa di certo Pauletig Giovanni in Grimacco (Cividale) furono l'altro giorno sorpresi a rubare due ragazzi di quel paese. Essi avevano già asportati alcuni oggetti, che vennero poi sequestrati, coll'arresto dei due ladruncoli.

— Quindici galline e due tacchini del complessivo valore di 27 lire furono una di queste notti rubati in Porcia dai soliti ignoti in danno di Fornis Orsola.

— A Zugliano (Pozzuolo) ignoti ladri rubarono la notte del 14 andante una quantità di tabacco da naso e diversi mazzi di zigari Sella, di un complessivo valore di lire 160, nonché lire 1.50 in monete di rame, dalla bottega della tabaccaia Petrezzo Maria.

**Atto di ringraziamento.** I fratelli Joppi ringraziano que' tanti cortesi che onorar vollero i funerali della amatissima loro madre.

## CORRIERE DEL MATTINO

Nelle notizie d'Oriente continua il solito *ibis redibis*. Jeri la pace pareva più che mai in pericolo; oggi invece si suona a festa per solennizzare l'accordo delle Potenze, accordo il quale permette di precisar quasi il giorno (giorno assai prossimo) in cui si aprirà la conferenza plenaria. Un telegramma da Costantinopoli del *Sonn und Feiertags-Courier* annunzia che si va facendo sempre più probabile un *entente* fra la Russia e l'Inghilterra. La questione dell'occupazione viene discussa confidenzialmente fra Ignatieff e Salisbury, il quale ultimo, sebbene si mostri contrario al progetto russo, riconosce però la necessità di garanzie materiali per l'esecuzione delle riforme, mentre Ignatieff dichiarò espressamente che la Russia non insiste

per l'occupazione, se si trovano altri mezzi adatti a raggiungere lo scopo proposto, e non insiste neanche pel disarmo dei mussulmani. Si ritiene quindi, per il momento, che possa venire stabilito un progetto russo-inglese, la cui accettazione verrebbe dall'Inghilterra caldamente raccomandata alla Porta. Quanto durerà questa opinione?

— Oggi, scrive l'*Opinione* in data di Roma 18, furono presentate alla Camera le Relazioni sul bilancio dell'entrata e sul bilancio passivo della marina. Non resta da presentare che la Relazione sul bilancio passivo del Ministero delle finanze.

— Lo stato di salute del ministro Melegari, benché molto migliorato, non gli consente ancora di consacrarsi attivamente al lavoro. *Fanf.*

— Oggi 20 dicembre parte da Napoli la *Città di Genova*, nave scuola fuochisti, per portare le dotazioni di consumo ai legni di stazione in Levante: *Vedetta, Scilla, Authion e Mestre*. Il Ministero ha disposto che si profitti di questa occasione per inviare a questi legni tutto ciò che loro occorre, sia per personale, come materiali, vestiario, ecc.

— Da qualche tempo parecchi vescovi presentano al Ministero, con osservanza di tutte le formalità necessarie, la domanda diretta dell'*exequatur*; questo mutamento, a quanto si assicura, venne prodotto nelle disposizioni del Vaticano dagli ultimi consigli di Antonelli.

— Il *Diritto*, discorrendo della Conferenza di Costantinopoli, dice che la situazione non è rassicurante. Aggiunge che sarebbe deplorabile che qualche incidente turbasse i cordiali rapporti esistenti tra l'Italia e le principali Potenze.

— La Direzione della ferrovia prussiana, dell'Ostbahn, inviò a tutte le Direzioni delle ferrovie tedesche il seguente importante telegramma da Pietroburgo, 16 dicembre:

La ferrovia Pietroburgo-Mosca riceve da oggi in poi le merci provenienti dall'estero, e garantisce l'epoca della loro consegna. Non può però ancora garantire il tempo della consegna di quelle merci che dalla Russia passano all'estero. Tutte le ferrovie russe hanno ripreso l'accettazione e la spedizione delle merci.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Berlino 18.** Al *Reichstag*, 150 deputati dei partiti nazionale, liberale e conservatore libero, presentano un compromesso convenuto fra Miquel, Lasker, Bennigsen e il Governo, relativo ai progetti giudiziari. Sorge viva discussione. *Miquel* giustifica le sue proposte. *Sancken* dichiara a nome del partito progressista contro il compromesso. Il ministro della giustizia dichiara che se il *Reichstag* accetta le proposte di Miquel, si può sperare che i Governi confederati aderiranno pure alle leggi giudiziarie, ma se le proposte sono respinte, si può considerare queste leggi come fallite. I membri del centro, il partito conservatore, i deputati polacchi e i democratici parlano contro il compromesso. La discussione è rinviata a domani.

**Parigi 19.** Il *Times* dice che i plenipotenziari alla Conferenza spedirono ieri ai loro Governi le decisioni adottate per sottoporle alle loro approvazioni. L'attitudine della Russia è delle più concilianti; non insiste né per l'occupazione delle sue truppe, né pel disarmo dei mussulmani. L'Italia imitando la Francia ricusa d'inviare truppe per l'occupazione. La prima seduta plenaria delle conferenze avrà luogo probabilmente il 21 corrente.

**Londra 18.** Esplosione della miniera di Newport; 17 cadaveri furono trovati; molti feriti.

**Pest 18.** Kossuth pubblicherà una sua lettera contro l'alleanza austro-russa.

**Berlino 18.** Sono arrivati due delegati bulgari i quali presentarono un *memorandum* che fu accolto favorevolmente.

**Costantinopoli 18.** L'anticonferenza continua i suoi lavori sotto buone condizioni; domani avrà luogo una seduta. Il Sultano riceverà domani Chaudordy e Bourgoing in udienza privata.

**Vienna 19.** (Camera dei Deputati). Neuwirth interpellò il ministro del commercio sui risultati ottenuti dalle trattative colla Russia concernenti le relazioni politico-commerciali, e se vi sia prospettiva di eliminare le sussistenti difficoltà nell'importazione di prodotti austro-ungarici in Russia.

**Budapest 19.** All'interpellanza mossagli sulle condizioni della Dalmazia, il ministro-presidente Tisza risponde che la Dalmazia appartiene presentemente di fatto all'Austria e che l'Ungheria non può immischiarsi nell'amministrazione interna dell'Austria. Del resto poter egli tanto meno sentirsi chiamato a prouder qualche parte in un'inchiesta sul contegno ufficiale di quegli organi governativi austriaci la cui attività riesce di qualche influenza sullo sviluppo degli avvenimenti orientali, in quanto che ha piena fiducia nella politica e nell'energia del conte Andrássy. La Camera prende a notizia la risposta del ministro.

**Londra 19.** Ieri si tenne un consiglio di gabinetto, al quale presero parte 11 ministri.

**Pietroburgo 19.** Nei circoli diplomatici si è persuasi che le anticonferenze sieno tanto pro-

gredito da render possibile per sabato venturo l'apertura della conferenza definitiva.

**Costantinopoli 19.** Midhat pascià fu nominato Granvisir in luogo di Mehemed Ruchdi che fu destituito.

## ULTIME NOTIZIE

**Roma 19.** (Camera dei deputati). Sono convalidate le elezioni del collegio di Piedimonte d'Alife riconosciute regolare e le elezioni dei collegi di Pesaro e Recco state contestate. Si annunzia una interrogazione di Mazza al ministro della guerra intorno gli avanzamenti nella armi di fanteria e cavalleria. Si continua la discussione sul bilancio del ministro della guerra, tralasciata al capitolo relativo agli stipendi degli stati maggiori. Dietro istanza del ministro della guerra appoggiata da Bertoldi e Ricotti, si restituiscono lire 5800 state tolte dalla commissione per le indennità di carica spettanti ai capi di stato maggiore dei comandi generali e ai colonnelli, addetti ai medesimi.

Rivolte poscia al ministro da Fambri e Grifini Paolo delle considerazioni intorno al servizio veterinario presso i corpi di cavalleria, da Ercole ed Ali-Maccarani sulle istanze per le riforme dell'organamento e del regolamento del corpo dei carabinieri, si solleva una discussione intorno al riordinamento delle compagnie di disciplina il cui numero venne variato dal ministero passato e ultimamente dall'attuale, contrariamente alla legge del 30 settembre 1873. Ricotti rende ragione della risoluzione da esso presa su tale proposito, interpretando, non violando la legge. Mezzacapo sostiene pur egli essersi attenuto alla legge citata e in ogni caso essere stato obbligato a variare l'ordinamento delle compagnie disciplinari per le condizioni di cose lasciate dall'amministrazione passata.

Correnti chiarisce l'opinione emessa dalla commissione dell'interno sull'inosservanza della legge del 1873, nella quale persiste malgrado le dichiarazioni di Ricotti e di Mezzacapo. Pierantoni e Farini sono di avviso che Mezzacapo non abbia in alcuna maniera violata la legge, ma bensì rimesso in vigore un quadro organico sancito da una tabella della stessa legge. Toscanelli, consentendo in ciò propone un ordine del giorno, pel quale si dichiara che, intese le spiegazioni della commissione e del ministro della guerra, si approva la condotta di questo. La Camera lo approva.

Relativamente ad un altro capitolo, Farini presenta un ordine del giorno in cui si invita il Ministero a proporre una legge che armonizzi la posizione degli ufficiali della milizia mobile e della riserva con quella di tutto lo stato dell'ufficialità.

Depretis dichiarò che il ministero accetta di studiare la questione, ma che non assume impegno di presentare alcuna legge di tale natura. Dal capitolo concernente la fabbricazione delle armi portatili e munizioni, Ricotti prende argomento ad instare presso il Ministro della guerra onde dica liberamente in quale stato si trovava l'armamento dell'esercito alla fine dello scorso marzo.

Mezzacapo riservandosi di comunicare alla Camera più ampi ragguagli, dà intanto alcune informazioni per semplice constatazione di fatto, dalle quali risulta che tanto il numero dei fucili di nuovo modello, quanto il deposito delle cartucce erano ben lungi dal bastare al nostro esercito in asseste di guerra.

Morana, dietro codeste informazioni, accusa Ricotti di non aver adempiuto agli obblighi assunti col Parlamento in ordine all'armamento dell'esercito.

Ricotti si difende da tale accusa e dà schiarimenti diversi, diretti a constatare esservi state cause plausibili di non ispingere troppo la provvista di armi e munizioni, e d'altronde di non essere stati deficienti i mezzi apparecchiati per completare prontamente l'armamento.

Mezzacapo fa nuovamente osservare, che non intese accusare chicchessia, ma solamente esporre i fatti. Questa discussione non proceda oltre. Si approvano tutti i capitoli del bilancio, che viene poi approvato a scrutinio segreto.

**Vienna 19.** Ancora entro questa settimana si incominceranno le trattative per addvenire ad una soluzione nella questione della Banca Andrássy ritornerà qui per le feste di Natale. La Borsa è più ferma. Le carte in aumento.

**Washington 19.** Venne nominata una Commissione composta di membri delle due Camere per preparare un progetto tendente a contare legalmente i voti presidenziali.

**Vienna 19.** La Camera discusse il bilancio. Herbst constatò la necessità di appoggiare ad unanimità il governo nelle attuali critiche circostanze (*applausi*). Il bilancio fu approvato.

**Versailles 19.** Il Senato incominciò a discutere il bilancio.

Pouyer-Quertier, presidente della commissione del bilancio, affermò i diritti del Senato circa la fissazione dei bilanci, diritti contestati dalla maggioranza repubblicana della Camera.

La commissione propone di ristabilire i crediti domandati dal governo, che furono ridotti o soppressi dalla Camera.

Il Senato approva il bilancio degli esteri.

**Berlino 19.** Il Reichstag approvò le leggi giudiziarie in terza lettura conformemente alle decisioni anteriori modificate dalle proposte Miquel. I democratici socialisti ritirarono tutte le loro proposte dichiarando di non volere più parteci-

pare alla discussione. Gli inviati bulgari Zanhoff e Balakano furono ricevuti da Bismarck, e rimasero contentissimi dell'abboccamento.

**Cettigne 19.** Omar pascià fu posto in libertà.

## Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

19 dicembre 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	736.2	735.1	738.1
Umidità relativa	95	91	78
Stato del Cielo	plovigg.	coperto	coperto
Acqua cadente	14.9	0.2	0.4
Vento (direzione)	0.	S.O.	S.S.O.
Vento (velocità chil.)	1	4	3
Termometro centigrado	9.0	9.3	7.1
Temperatura (massima)	11.3		
Temperatura (minima)	7.0		
Temperatura minima all'aperto	6.4		

P. VALUSSI proprietario e Direttore responsabile.

## PROVINCIA DI PERUGIA.

## CITTA' DI GUBBIO

### PRESTITO AD INTERESSI

#### SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

nei giorni 18, 19, 20 e 21 Dicembre 1876.

A N. 444 OBBLIGAZIONI DA ITAL. LIRE 500 CIASCUNA

fruttanti 25 lire all'anno

e rimborsabili con L. 500 ciascuna

in soli 35 anni.

Interessi e Rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta pagabili in Roma, Milano, Torino, Firenze, Genova, Venezia.

Le obbligazioni Gubbio, con godimento dal 18 Dicembre 1876, vengono emesse a Lire 397.50 che si riducono a sole Lire 384 pagabili come appresso:

L. 25 — alla sottoscrizione, dal 18 al 21 Dicembre 1876  
 » 50 — al reparto  
 » 75 — al 15 Gennaio 1877  
 » 75 — al 15 Febbraio »  
 » 75 — al 15 Marzo »  
 » 75 — al 15 Aprile »  
 L. 97.50 al 15 Aprile »  
 meno: » 13.50 per interessi anticipati dal 18 Dicembre 1876 al 30 Giugno 1877 che si computano come contante.  
 Tot. L. 384.

Quelli che salderanno per intero alla sottoscrizione pagheranno in luogo di L. 384 sole. L. 379.50 ed avranno la preferenza in caso di riduzione.

Le Obbligazioni di questo Prestito fra interessi e rimborso fruttano oltre l'8 per 100 costante ed invariabile.

L'interesse decorre dal giorno stesso della sottoscrizione, anco se l'Obbligazione viene acquistata a pagamento rateale, il che è un nuovo e sensibile vantaggio per il compratore.

GUBBIO una delle più antiche città d'Italia posta fra Firenze e Roma, centro dell'importante Provincia dell'Umbria, è comune di 23,000 abitanti e comprende un territorio esteso e fertilissimo che produce gran copia di grani, vini, bozzoli, e dove si allevano su vasta scala bestiame. Importantissimo è il commercio di esportazione di tutti questi generi, che trovano facile e lucroso collocamento nei vicini mercati della Toscana e della Romagna; laonde floridissime sono le condizioni finanziarie degli abitanti, e crescente lo sviluppo delle industrie e specialmente della industria serica.

La situazione finanziaria della città di GUBBIO è così florida che in quest'anno poté essere notevolmente diminuito il dazio consumo. Di più il Municipio possiede beni stabili, palazzi e terreni, liberi da vincoli, per un valore immensamente superiore all'importo del presente prestito, il quale posto a confronto delle risorse della città è di somma daver insignificante. Appartengono pure al Municipio e vengono conservati in uno dei suoi palazzi fra altri oggetti d'arte antica le tavole Etrusche tesoro di un valore inestimabile. Questo prestito viene contratto per portare a compimento tosto e senza aggravare le tasse la rete delle strade rurali ed aprire così più facili sbocchi agli esuberanti prodotti agrari.

L'accoglienza fatta dal pubblico ad altre emissioni di *Prestiti comunali* è prova essersi da tutti constatato, che le obbligazioni di questi Prestiti costituiscono un impiego lucroso, sicuro, e non soggetto ad oscillazioni di prezzo per effetto di vicende politiche. — Un simile impiego deve molto di più apprezzarsi negli attuali momenti in cui tutti gli altri valori di Borsa sono soggetti ad oscillazione gravissima. Per le Obbligazioni Gubbio deve poi aversi riguardo oltre che alla sicurezza, al tasso di emissione, e al maggiore rimborso di L. 120/50, dal che ne deriva trattarsi di un impiego eccezionalmente lucroso.

NB. Presso Francesco Compagnoni di Milano, assumitore del presente Prestito, trovano sostenibili — a chiunque desideri esaminarli — il Bilancio e gli atti ufficiali comprovanti la perfetta legalità e le garanzie del presente prestito.

La Sottoscrizione Pubblica è aperta nei giorni 18, 19, 20 e 21 Dicembre 1876 in GUBBIO presso la Tesoreria Municipale; in MILANO presso l'Assuntore Compagnoni Francesco; Via S. Giuseppe, N. 4.

In UDINE presso la Banca di Udine.



## INSERZIONI A PAGAMENTO

## EMPORIO D'OROLOGERIA

Orologi a sveglia inappuntabili con relativa istruzione — Indispensabili per qualunque ramo d'impiego.

**OROLOGIO** con sveglia a pendolo quadrante 7 pollici con relativi accessori L. 7.50

**OROLOGIO** con sveglia rotondo od ottagonale o gotico con busta > 9. —

**OROLOGIO** con sveglia doppia ottagonale indipendente > 12. —

**JAPI di Parigi** rotondo, a 8 giorni, per caffè, sale, stabilimenti ecc. > 16. —

Pronta spedizione in tutta l'Italia contro vaglia postale, od assegno mediante anticipata caparra del 30 per cento.

Dirigere le domande alla Ditta

**BELTRAME FRANCESCO**

Milano — Orologeria, S. Clemente, Numero 10 — Milano

Il catalogo coi prezzi d'ogni orologio, sia da muro, per caffè, stabilimento ecc., come da tavolo a fantasia ecc., si spedisce gratis dietro domanda.

Sconto ai rivenditori.

## ROSSETTER

RISTORATORE DEI CAPELLI

Preparazione Chimico Farmaceutica di Firenze

Incoraggiati dall'efficacia infallibile dei nostri prodotti, ed in seguito a replicati consigli di alcuni nostri clienti, preparammo il **Ristoratore dei Capelli**, che abbiamo l'onore di presentare, il più in uso presso tutte le persone eleganti.

Questo preparato senz'essere una tintura, ridona il primitivo colore ai capelli, come nella fresca gioventù, agendo direttamente e gradatamente sui bulbi, rinforzandone la radice, ammorbidendoli, ed arrestandone la caduta; e ritornando tutte le facoltà organiche locali già perdute in seguito a malattie, età avanzata ecc., non macchia la biancheria, non loda la pelle.

Per tali speciali sue prerogative, viene raccomandata la continuazione del suo uso già adottato e preferito in tutte le città, essendo esso storicamente conosciuto il miglior **Ristoratore** ed il più a buon mercato.

— Prezzo della Bottiglia con istruzione L. It. 3. —

N.B. Trovandosi in vendita molti altri Rossetter, si pregano i nostri Clienti di chiedere quello della Farmacia di Firenze, il deposito trovasi presso il sig. **Niccolò Clain** in Udine, ove trovasi pure il tanto rinomato **Cerone Americano**.

37

IMPORTAZIONE DIRETTA A VENEZIA

DI

## CARTONI SEME BACHI

ORIGINARI GIAPPONESI

La sottoscritta Ditta avverte che stante le continue ricerche che le pervengono, ha riaperto le sottoscrizioni a tutto Dicembre p. v. ai patti della circolare 20 Giugno p. p.

Accetta inoltre contratti per partite di qualche entità a condizioni favorevoli.

Le sottoscrizioni si ricevono in Udine presso il sig. **ENRICO COSATTINI** Via dei Missionari N. 6.

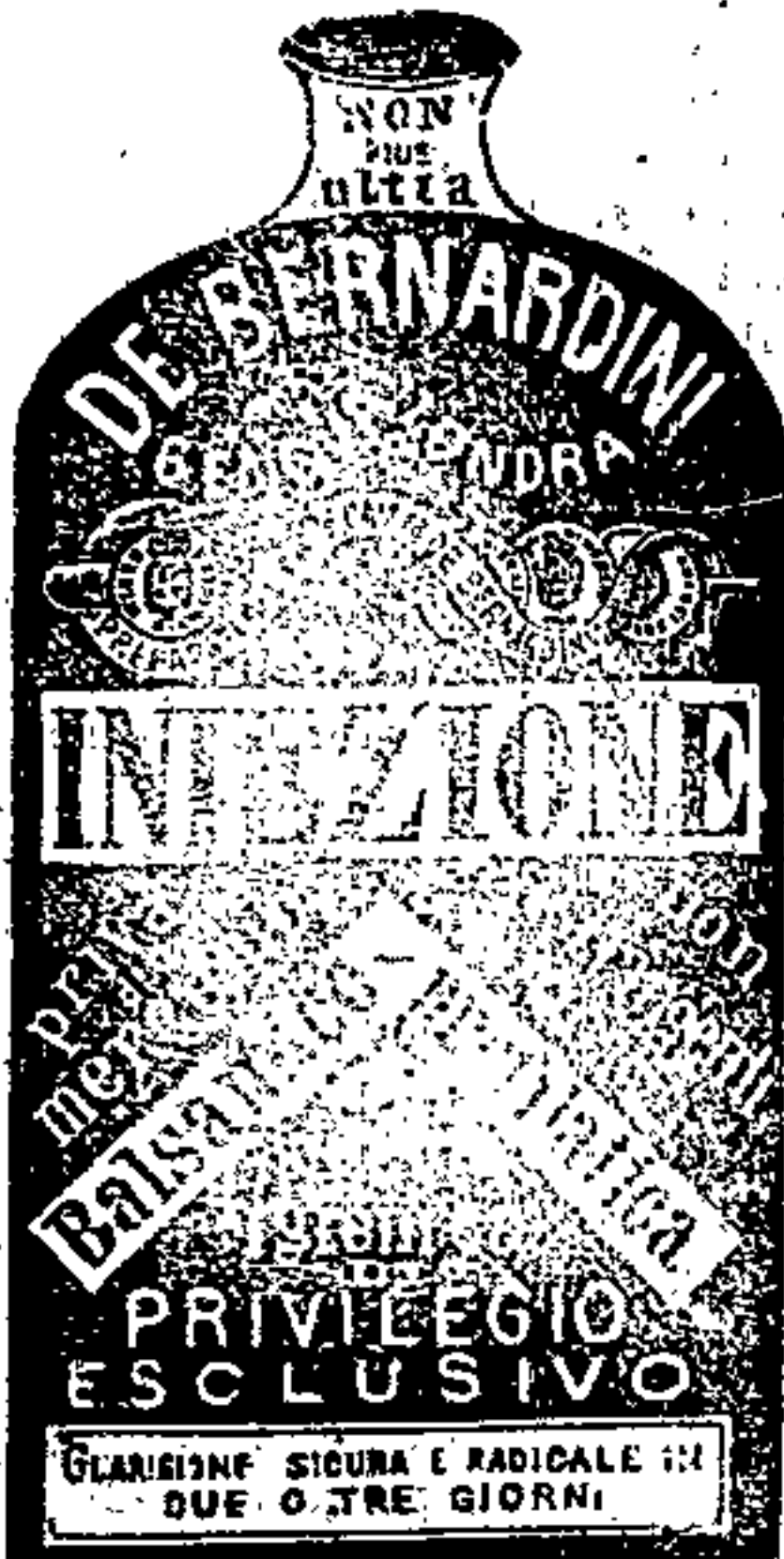
**ANTONIO BUSINELLO e C.**

Venezia, Ponte della Guerra N. 5364.

## Pantaigea

E' uscita coi tipi Naratovich di Venezia l'operetta medica del chimico farmacista **L. A. Spellancon** intitolata **Pantaigea** la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone, interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende ad it. L. 0.85 tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coari in Venezia, Zoppi in Treviso e Vittorio e Martini in Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del **Giornale di Udine**.



Prezzo it. L. 6 con siringa e it. L. 5 senza, ambi con istruzione.

All'ingrosso presso lo stesso sig. **DE BERNARDINI**, a Genova; dai Farmacisti in Udine: **Filippuzzi, Fabris, Comelli, Alessi**; in Pordenone: **Roviglio, Varaschino**; in Treviso: **Zanetti**, e presso le principali Farmacie d'Italia.

DALL'ISTESSO AUTORE, e dai medesimi Farm. — LE FAMOSE PASTIGLIE PERI dell'emita di Spagna, che guariscono prontamente la tosse angina, grippe, raucedine, ecc. Fr. L. 2.50. Esigete la firma dell'autore per agire come di diritto in caso di contraffazione.

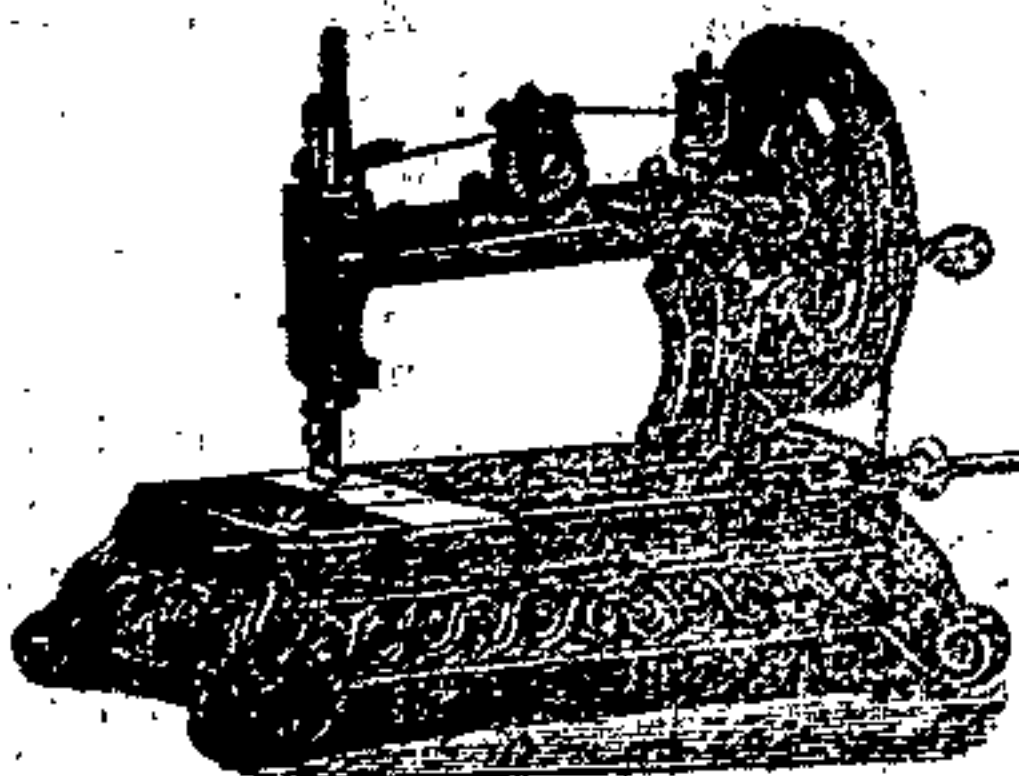
GRANDE ASSORTIMENTO

di

**MACCHINE DA CUCIRE**

d'ogni sistema da L. 35 in poi

trovasi al Deposito di **F. Dormisch** vicino al caffè Meneghetto.



In via Cortelazis num. 1

**Vendita**

**AL MASSIMO BUON MERCATO**

di libri d'ogni genere — vecchie e nuove edizioni con ribassi anche oltre il 75 per 100.

Stampe d'ogni qualità; religiose — profane — in nero — colorate — oleografiche, ecc., con riduzione del 50 al 70 per 100 al disotto dei prezzi usuali.

Gli articoli popolari sull'Igiene comunale, e sull'Igiene provinciale del dott. **Antongiusseppe Pari**, stati pubblicati in **Appendice** di questo Giornale, per ricerca privata e di qualche ufficio vennero raccolti in due Opuscoli. Trovansi presso quest'Amministrazione, il minore a cent. 50, il maggiore a L. 1. Con essi l'Igiene pubblica viene piantata su principi scientifico-sperimentali in luogo degli empirici.



Si vendono al prezzo di L. 1 la scatola. Deposito in Udine alla farmacia **FABRIS** via Mercatovecchio, e in Pordenone **ROVIGLIO** farmacia alla Speranza via Maggiore.

QUANDO PROPRAMENTE LA ROSSE GIOVANO NELLE BRONCHITI, NEL MAL DI COLA E NEI CATARRI POLMONARI L'ESPERIENZA FATTA NEGLI OSPEDALI E NEI DIVERSI SUCCESSI LO ATTESTANO

MILANO

**G. SANT'AMBROGIO e COMP.**

MILANO

Circonvallazione P. Vittoria, II.ª strada, Num. 7 B.

## NOVITÀ STRAORDINARIA

**PORTA ZOLFANELLI TASCABILI PELLE RUSSA**

LAVORATO SOLIDO ED ELEGANTE

con segreto impossibile scoprire senza istruzione. per far comparire e scomparire a volontà i zolfanelli **Premiato all'Esposizione Universale di Philadelphia 1876** (America)

A lire 1.50 franco in tutto il Regno.

Dirigere le commissioni con l'importo alla Circonvallazione P. Vittoria, II.ª strada N. 7. B., Milano.

26

## NON PIÙ GOTTA

**ANTIGOTTOSO ED ANESTESICO**

RIMEDIO CATTANEO

**32 ANNI**

e più di continui, pronti e radicali risultati ottenuti in Italia, in Francia ed Inghilterra, ove il Cattaneo soggiornò e lo mise alla prova presenti i Medici che con sorpresa ne dovettero constatare l'azione istantanea e benefica.

Questo toglie all'istante il dolore della Gotta e delle vere Neuralgie, risolve in poche ore il parossismo Gottoso, promuove copioso sudore, e ridona movimenti delle parti affette.

Desso supera in efficacia tutti i rimedi antigottosi, come ne fanno fede i documenti legalizzati riportati dai vari giornali esteri e nazionali, e i Certificati rilasciati dagli ammalati, nonché dai medici presenti alle cure.

Ora mediante Rogito 30 dicembre 1874, la Ditta **BELLINO VALERI** di Vicenza ne acquistò l'esclusiva proprietà, e preparazione come scorgesi dal libretto che involge la bottiglia.

Prezzo delle Bottiglie grandi Lire 12. —

piccole 6. —

Dirigere le domande con vaglia postale al chimico farmacista **VALERI** Vicenza. Al signori farmacisti si farà godere un forte sconto.

Deposito in Udine **FILIPPUZZI**.

32

## AVVISO

Onde aderire alle varie richieste fattemi per materiali di fabbrica, e desideroso di soddisfare nel miglior modo possibile la mia clientela, ho l'onore d'annunciare aver assunto per Distretto di Udine e Pordenone la rappresentanza esclusiva del grandioso e rinomato Stabilimento:

**PRIVILEGIATA FABBRICA CERAMICA SISTEMA APPIANI**  
IN TREVISO

per la vendita dei suddetti materiali vale a dire, mattoni, tegole usuali marsigliesi e perigine, mattoni a macchina a perfetto spigolo ecc. i quali raggiungono a massima e possibile perfezione tanto dal lato della cottura come per l'eccellente e speciale argilla di cui sono confezionati.

Sarò ben lieto di porgere i campioni a chi avrà vaghezza d'esaminarli, e dal canto mio non mancherò d'usare tutte le possibili facilitazioni nei prezzi.

Per ulteriori informazioni dirigersi all'Ufficio del **Giornale di Udine**, presso il quale si trovano li campioni dei materiali ed il listino dei prezzi.

**CARLO SARTORI**

## ALIMENTI LATTEI PER BAMBINI

del Dott. **N. GERBER** in THUN

## FARINA LATTEA

Miscela di latte condensato con fior di farina di frumento, preparato con apposito processo. Questa farina latteia è a preferirsi a qualunque altro preparato di simil genere, per il minor quantitativo di zucchero e d'amido che contiene; il che la rende sotto ogni rapporto una miscela alimentare più d'ogni altra adatta allo stomaco dei bambini, persone deboli od attempate. Prezzo lire 2 alla scatola.

**LATTE condensato perfezionato.** Preparato molto migliore di ogni altro per la minore quantità di zucchero che contiene e tanto più omogeneo, quale alimento per bambini lattanti, il di cui bisogno era generalmente sentito. Prezzo lire 2 alla scatola.

Depositari esclusivi per tutta l'Italia **Vivani e Bezzi** Milano S. Paolo, 9. e vendita in Udine nelle farmacie **Filippuzzi, Fabris, Comessati**.

Ricco assortimento di Musica — Libreria — Cartoleria

**Luigi Berletti** UDINE

(PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO)

## 100 BIGLIETTI DA VISITA

Cartoncino Bristol, stampati col sistema **Lebbyer**, per Lire 1.50 Bristol finissimo

Le commissioni vengono eseguite in giornata.

**NUOVO SISTEMA PREMIATO**

per la stampa in nero ed in colori d'Iniziali, Armi ecc. su Carta da lettere e Buste.

Listino dei prezzi

100 fogli Quartina bianca, azzurra od in colori	Lire 1.50
100 Buste relative bianche od azzurre	1.50
100 fogli Quartina satinata, batonné o vergella	2.50
100 Buste porcellana	2.50
100 fogli Quartina pesante glacé, velina o vergella	3.00
100 Buste porcellana pesanti	3.00

**VENDITA AL MASSIMO BUON MERCATO**

Musica grande assortimento d'ogni edizione col ribasso anche del 75 e 80 per cento sul prezzo di marca.

Libri d'ogni genere di vecchie e nuove edizioni nonché di recentissime, con speciali ribassi sin oltre il 75 per cento.

Carta ed oggetti di cancelleria in ogni qualità a prezzi ridotti. Etichette per vini, liquori, ecc. in ogni genere.

Abbonamento alla lettura di Libri e Musica